

## **BIBLIOGRAFIA RAGIONATA**

*Cosetta Bertellini*

*Laura Dal Bosco*

*Soziale Situation der ausländischen Bevölkerung in der Bundesrepublik Deutschland*, Peter Riedl.

Marplan- Forschungsgesellschaft für Markt und Verbrauch.

La ricerca fornisce un ampio quadro sulla situazione della popolazione straniera in Germania, con riferimento alla: composizione per età, sesso, stato di famiglia, condizioni di alloggio; tipo di occupazione; condizione economica; grado di integrazione nella società e rapporti con la popolazione tedesca.

*Frauen gründen Firmen. Unternehmensgründung unter besonderer Berücksichtigung von Migrantinnen in der BRD*, Gudrun Hoffmanns. Universität Köln, Seminar für Sozialwissenschaften.

Analisi del fenomeno della diffusione dell'imprenditoria femminile in Germania, con particolare attenzione a quella che interessa le immigrate.

*Berufliche Bildung und Eingliederung/ Wiedereingliederung italienischer Jugendlicher*, Manuela

Metz, Werner Lenske. Institut der deutschen Wirtschaft.

Allo scopo di consentire una migliore integrazione e maggiori chances occupazionali ai giovani di origine italiana in Germania, il progetto prevede la definizione di un sistema di istruzione "binario", comprendente lo studio di entrambe le lingue (tedesco e italiano) e lo svolgimento di un tirocinio in Italia a complemento degli studi svolti in Germania.

*Wissenschaftliche Begleituntersuchung im Modellprojekt "Ausländische Selbständige bilden aus"*,

Heidrun Czock. Zentrum für Türkeistudien.

Contributo al tema dell'attività di formazione professionale svolta da imprese gestite da stranieri. In particolare, la ricerca riporta risultati del progetto modello "Ausländische Selbständige bilden aus", realizzato in tre aree del Nordrhein- Westfalen e del Baden-Württemberg e che prevede la formazione professionale di giovani di origine straniera in imprese gestite da stranieri. Obiettivi del programma sono: a) la ricerca delle condizioni di cornice che possano favorire l'offerta di posti di tirocinio professionale da parte di imprese;

b) la valutazione della concreta possibilità di un trasferimento del modello nella realtà e la definizione di strategie che possano incoraggiare le imprese straniere ad offrire posti di tirocinio e a assumersi compiti di formazione professionale.

*Ethnische Arbeitsmärkte. Italienische Betriebe in Köln*, Remedios Sanchez-Lansch, Prof. Dr. Friedrichs J. Universität Köln, Forschungsinstitut für Soziologie.

Metodo di rilevamento dati: inchiesta standard su 39 imprenditori e 115 collaboratori. L'autore descrive le caratteristiche delle imprese italiane in Germania e in particolare: a) i meccanismi di reclutamento della manodopera; b) il livello di qualifica professionale dei collaboratori; c) i fattori che spiegano la scelta di intraprendere un'attività in proprio.

*Schulischer Erfolg und Berufsvorstellungen bei Schülern italienischer Herkunft im Saarland*, Prof. Dr. Alessandro Baratta. Universität Saarbrücken, Institut für Rechts- und Sozialphilosophie.

Sulla base di informazioni tratte da indagini statistiche effettuate nel Saarland, l'autore analizza le possibili cause del basso livello di istruzione raggiunto dai bambini di origine italiana che vivono in Germania.

*Neue Selbständigkeit im Netz*, B. Örtel, M. Wölk, M. Kuom. Institut für Zukunftstudien und Technologiebewertung.

Analisi dei potenziali sviluppi del mercato del lavoro attraverso il nuovo "Lavoro autonomo in rete". Al centro dell'analisi sono quei lavoratori in proprio e liberi professionisti che utilizzano il telefono, il fax e almeno un altro servizio interattivo (internet, video conferenze, ecc.) nella propria attività lavorativa sia come rete di collegamento con la propria clientela, partners commerciali e collaboratori sia come mezzo per creare nuovi prodotti e offrire servizi aggiuntivi alla clientela.

Dopo una prima fase descrittiva vengono analizzati: i trend di sviluppo del fenomeno e le condizioni che ne favoriscono l'espansione, i rischi e le opportunità, le strategie e le misure in grado di favorire la diffusione di questo tipo di attività.

*Umsetzungsvorhaben. Handlungsorientierte Beratung zur Berufsausbildung ausländischer Jugendlicher (besonders Mädchen)*, Guido Schmitt e altri. Pädagogische Hochschule Freiburg et al.

Descrizione delle possibilità per i giovani di origine straniera di ottenere posti di tirocinio professionale tramite lo svolgimento di attività sul campo (Feldaktivitäten).

*Selbständigenkarrieren*, Margerete Menedetter, Dr. Alfred Freundlinger. Instituta für Bildungsforschung der Wirtschaft.

Analisi della carriera lavorativa e del profilo professionale dei lavoratori autonomi con l'obiettivo di indagare: a) quali fattori favoriscono il successo e la crescita delle imprese di nuova fondazione; b) quali effetti occupazionali ne derivano;

**a)** quali sono i problemi con cui devono confrontarsi i giovani imprenditori; d) attraverso quali misure di sostegno possono essere incoraggiati.

*Entwicklung von Konzepten und Handlungsstrategien für die Verbesserung der Ausbildung und Beschäftigungschancen für italienische Frauen und Mädchen*, Prof. Dr. Ursula Boos-Nuenning. Universität Essen – Gesamthochschule, Institut für Migrationsforschung et al.

Contributo allo sviluppo di strategie e proposte per il miglioramento della qualifica professionale delle giovani donne italiane residenti in Germania.

*Verselbständigungsdiskussion innerhalb von Unternehmen mit dem Schwerpunkt auf horizontalen und vertikalen Koordinationsproblemen und Instrumenten*, Alexia Providoli, Prof. Dr. Hans Joseph Brink. Universität Freiburg, Betriebswirtschaftliches Seminar.

Lo studio è incentrato sull'analisi del fenomeno della "Verselbständigung" delle unità all'interno di un'azienda, ovvero della loro tendenza a mettersi in proprio.

Particolare attenzione viene riservata alla loro struttura organizzativa, alle forme del loro incorporamento nell'azienda e ai problemi di coordinamento orizzontale e verticale.

*Sozio-ökonomische Entwicklung von Selbständigen in Europa*, Silvia Luber, Prof. Dr. Walter Müller et al. Universität Mannheim, Mannheimer Zentrum für europäische Sozialforschung.

L'autore mette in evidenza come negli anni ottanta si sia assistito ad un'espansione del lavoro autonomo in pressoché tutti i Paesi europei, sia in valore assoluto che come quota sul totale degli occupati. Tale mutamento nel trend di sviluppo del lavoro autonomo è collegato anche alla trasformazione della struttura economica e sociale di tale categoria di lavoratori. Obiettivo del lavoro è quello di descrivere ed analizzare gli sviluppi e i mutamenti avvenuti nel livello qualitativo e nella struttura interna del lavoro autonomo.

*Sozio-ökonomische Entwicklung von Selbständigen und kleinbetriebliche Organisationsstrukturen in der Bundesrepublik und im internationalen Vergleich*, Dr. René Leicht, Prof. Walter Müller. Universität Mannheim, Institut für Mittelstandsforschung.

L'autore evidenzia come fin dagli anni cinquanta la quota di lavoratori autonomi in Germania sia andata diminuendo, stabilizzandosi negli anni ottanta su un livello piuttosto basso. In questi ultimi anni, tuttavia, si è assistito ad un incremento del numero delle aziende autonome, specialmente di piccole dimensioni, in linea con quanto è accaduto in altri Paesi industriali avanzati; non solo le dimensioni aziendali, ma anche le strutture organizzative e le forme di lavoro sono cambiate. Obiettivo del lavoro è quello di analizzare su un piano socio-economico e in una prospettiva comparata l'universo variegato delle piccole imprese e le caratteristiche dei nuovi imprenditori.

*Die Kooperation zwischen den beruflich Selbständigen und mitarbeitenden Familienangehörigen im Betrieb und Privathaushalten*, Lucina Simon, Prof. Dr. Günter Büschges. Universität Erlangen-Nürnberg, Sozialwissenschaftliches Forschungszentrum.

Obiettivo del lavoro è quello di analizzare le condizioni e le forme di cooperazione che si instaurano nell'azienda e in ambito domestico tra i lavoratori in proprio e i membri della famiglia che collaborano all'attività. In particolare, si vuole rilevare: a) in quali circostanze e fino a che punto i componenti della famiglia collaborano nelle imprese dei lavoratori autonomi; b) come viene regolata (tramite contratti e accordi informali) la cooperazione nelle imprese e nell'economia domestica; c) quali sono i servizi di sostegno sociale a cui essi più spesso sono costretti a fare ricorso (aiuto domestico, assistenza ai bambini).

*Ausländersurvey. Politische Einstellungen und Soziale Orientierungen türkischer, italienischer und griechischer Jugendlicher in Deutschland*, Alois Weidacher. Deutsches Jugendinstitut.

Descrizione dei risultati di un'inchiesta condotta su 3.726 giovani di origine straniera di età compresa tra i 14 e i 25 anni e, in particolare, sulla loro situazione occupazionale, livello di istruzione raggiunta, condizione familiare e d'alloggio, concezione politica e grado di fiducia nella democrazia, identità culturale e grado di integrazione.

*Junge Einwanderer in Deutschland*, Mona Granato, in «Iza - Zeitschrift für Migration und soziale Arbeit».

Analisi sulle condizioni di vita dei giovani immigrati in Germania, con particolare attenzione al problema della loro formazione professionale.

*Berufswahl und Berufsorientierung – Ausbildung und Beruf im Leben ausländischer junger Frauen der zweiten Generation in Deutschland*, Mona Granato, in «Informationen für die Beratungs- und Vermittlungsdienste der Bundesanstalt für Arbeit», n. 11.

L'analisi è incentrata sulle scelte occupazionali di giovani donne appartenenti alla seconda generazione di immigrati in Germania. Temi della ricerca sono:

a) i criteri che determinano la scelta del tipo di occupazione; b) il problema di un accesso ad un'istruzione adeguata; c) alcuni tentativi di spiegazione dell'elevato tasso di disoccupazione delle giovani immigrate e proposte per il miglioramento delle loro possibilità occupazionali.

*Berufsausbildung von Migrantinnen in den Modellversuchen*, Dagmar Beer, in «Durchblick. Info-Dienst für Beschäftigungspolitik», n. 1.

Nella ricerca vengono tematizzati due problemi inerenti la formazione professionale di giovani immigrati in Germania, ovvero: a) la difficoltà di ottenere un "Ausbildungsplatz" (posto di tirocinio); b) la possibilità di ricavarne una effettiva crescita-maturazione professionale.

*Kaum noch Fortschritte bei Integration junger Ausländer in das Bildungssystem*, Wolfgang Jeschek, in «DIW- Wochenbericht», Vol. 64, n. 23..

L'articolo tratta il problema dell'integrazione dei giovani immigrati nel sistema d'istruzione tedesco. In particolare si evidenzia come, dopo un periodo di notevoli progressi nel campo della formazione professionale nel corso degli anni ottanta, attualmente non si assista ad alcun miglioramento sostanziale della situazione. Ciò, secondo l'autore, dipenderebbe: a) dal mutamento nella composizione nazionale dei giovani immigrati; b) dalla carenza delle strutture e del personale nelle scuole; c) dalla difficoltà per i giovani di ottenere posti di tirocinio.

*Qualifikationsspezifische Determinanten der Migration nach Deutschland*, Achim Wolter, in «Mitteilungen aus der Arbeitsmarkt- und Berufsforschung», Vol. 30, n. 3.

Lo studio condotto dall'IAB (IAB – Beschäftigtenstichprobe) fornisce i dati necessari ad un'analisi disaggregata dell'immigrazione per singoli gruppi di immigrati e secondo le loro caratteristiche socio-economiche e livello di qualifica professionale.

*Die wirtschaftliche und soziale Lage der italienischen Arbeiter in Deutschland. Ein Beitrag zur ausländischen Arbeiterfrage*, Ina Britschgi-Schimmer, in «Klartext Verlag», Essen.

L'autrice delinea le condizioni economiche e sociali degli immigrati italiani in Germania alle soglie del 2000.

*Migration und Identitätsentwicklung von Jugendlichen italienischer Herkunft*, Agostino Portera, in «Deutschlernen», Vol. 21, n. 1.

Il saggio riporta i risultati di un'analisi empirica sul problema della "definizione di una propria identità" da parte dei giovani italiani in Germania.

*Förderung interkultureller Qualifikationen*, Werner Lenske, in «Der Ausbilder».

L'autore evidenzia come la crescente richiesta da parte delle imprese di una forza-lavoro altamente qualificata, con ampie conoscenze linguistiche e con la capacità di muoversi in diversi ambienti culturali, costituisca un'occasione importante per i giovani di origine straniera che desiderino lavorare in Germania, ai quali occorre dunque assicurare un'idonea preparazione scolastica e professionale.

*Ausbilden statt Ausgrenzen. Jugendliche ausländischer Herkunft in Schule, Ausbildung und Beruf*, Ralf Kersten e altri (a cura di), in «Haag und Herchen (Verlag)», Frankfurt am Main.

Il saggio riporta i risultati di una conferenza condotta a Francoforte nel 1994 sul tema dell'integrazione dei giovani di origine straniera nella scuola e nel mondo del lavoro.

*Die dritte Generation: Integriert, angepasst oder ausgegrenzt?*, Friedrich-Ebert-Stiftung, Forschungsinstitut, in

«Eine Tagung der Friedrich-Ebert-Stiftung am 3. Mai 1995 in Bochum».

Il testo riporta i contributi di diversi autori sul tema riguardante le condizioni di vita e il livello di integrazione raggiunti dai giovani appartenenti alla terza generazione di immigrati in Germania.



*Euro-Mobil? Umfrage zur Beschäftigung ausländischer Hochschulabsolventen in der Bundesrepublik Deutschland*, Juliane List, in «Beiträge zur Gesellschafts- und Bildungspolitik».

In un contesto di crescente internazionalizzazione del mondo del lavoro e nell'ambito di un progressivo cammino verso una "società dei servizi" si assiste a un forte incremento della domanda, da parte delle imprese tedesche, di manodopera altamente qualificata, soprattutto provvista di ampie conoscenze linguistiche. A tale proposito l'autrice analizza i problemi di reclutamento e le esperienze fatte dalle imprese tedesche che hanno assunto personale straniero proveniente dall'area comunitaria e dotato di titolo accademico.

*Ausländische Jugendliche in Ausbildung und Beruf*, Helga Hermann, in «Aus Politik und Zeitgeschichte», n. 35.

Il saggio è incentrato sui problemi della formazione professionale e dell'inserimento nel mondo del lavoro di giovani di origine straniera in Germania.

*Jugendliche Migrantinnen beim Übergang von der Schule in das Erwerbsleben*, Ulrike Brunken, in «Jugend, Beruf, Gesellschaft», Vol. 46, n. 2-3.

Il saggio fornisce un quadro generale sulla situazione delle giovani, di origine straniera, nel momento del passaggio dalla scuola al mondo del lavoro, con particolare riferimento: a) alle scelte professionali; b) ai casi di interruzione degli studi; c) ai possibili fattori in grado di spiegare le peggiori possibilità occupazionali e di istruzione.

*Jugend in Europa. Ausbildung und Berufseinstieg von Jugendlichen aus Migrantenfamilien*, Mona Granato, in «Berufsbildung in Wissenschaft und Praxis», Vol. 24, n. 2.

Il saggio analizza le possibilità di istruzione e formazione professionale per giovani immigrati in Germania, Francia, Olanda e Gran Bretagna.

In particolare, l'autore cerca di evidenziare quali siano i gruppi nazionali che risultano più avvantaggiati e quali sono le chances occupazionali e di integrazione di quei giovani, figli di immigrati, che abbiano trascorso almeno una parte della loro infanzia in Germania o in un altro Paese europeo.

*Jugendliche Migrantinnen im vereinten Deutschland. Vom "Ausländer" zum Minderheitsangehörigen*, Rene Bendit, in «Deutsches Jugendinstitut. Arbeitspapier», n. 5, 1995.

Il documento analizza le condizioni di vita delle giovani immigrate in Germania. In particolare vengono analizzati: a) la trasformazione della società e i suoi effetti sulle condizioni di vita delle giovani di origine straniera; b) la parziale evoluzione verso una società multiculturale; c) la modificazione dell'identità degli immigrati da quella di "Gastarbeiter" a quella di "appartenente ad una minoranza" e i suoi riflessi sulla condizione psicologica dei giovani immigrati.

*Ausländische Betriebsgründungen als Ausbildungsstätten*, Heidrun Czock, in «Sozialwissenschaften und Berufspraxis».

Sulla base di informazioni riguardanti le imprese straniere presenti in Germania e la situazione esistente sul mercato dell'offerta di posti di apprendistato per i giovani che hanno terminato gli studi, l'autore sviluppa un modello teorico nel quale i giovani di origine straniera ricevono una formazione professionale all'interno delle stesse imprese dirette da stranieri.

*Zuwanderer im Berliner Handwerk*, Ahmet Ersoez, in «Migration», n. 3.

La ricerca analizza il forte sviluppo in atto a Berlino, a partire dagli anni settanta, delle piccole imprese artigianali fondate per la maggior parte da "ex-Gastarbeiter" e dai componenti delle loro famiglie. Tale fenomeno è di notevole rilevanza per due motivi: 1) in primo luogo, in tal modo risulta soddisfatta l'ampia domanda di prodotti e servizi specifici sia da parte della popolazione immigrata sia da parte di quella tedesca;

2) in secondo luogo, esso contribuisce a rivitalizzare quella tradizione artigianale tedesca che rischiava di scomparire sull'onda del processo di industrializzazione. Un ulteriore dato interessante riguarda la tendenza verso una diffusione di attività artigianali degli immigrati in branche maggiormente "Capital intensive" e in attività che precedentemente solevano essere svolte esclusivamente da Tedeschi.

*Ausländische Selbständige in der Bundesrepublik unter besonderer Berücksichtigung von Entwicklungsperspektiven in den neuen Bundesländern*, Hans Dietrich von Löffelholz e altri, in «Rheinisch- Westfälisches Institut für Wirtschaftsforschung», Duncker und Humblot, Berlino.

Il lavoro analizza la rilevanza economica del fenomeno della diffusione del lavoro autonomo tra la popolazione immigrata, presentando particolare attenzione alle prospettive di sviluppo del fenomeno nei Länder orientali della Germania.

*Ausländische Selbständige bilden aus. Ergebnisse eines Modellvorhabens zur Erschliessung von Ausbildungsmöglichkeiten in ausländischen Betrieben*, Heidrun Czock e altri, in «Bundesministerium für Bildung und Wissenschaft».

Gli autori evidenziano come le piccole imprese straniere in Germania rappresentino un enorme potenziale formativo, in particolar modo per i giovani di origine straniera. tuttavia, per la mancanza di alcuni presupposti, le imprese non sono sempre in grado di sviluppare appieno tale potenziale. Per tale motivo il "Bundesministerium für Bildung und Wissenschaft" ha promosso un programma di sostegno e preparazione delle imprese, allo scopo di metterle nelle condizioni migliori per assumere direttamente il compito della formazione professionale di giovani tirocinanti.

*Ausländische Selbständige auf dem bundesdeutschen Arbeitsmarkt. Ein Beispiel für den wirtschaftlichen und sozialen Aufstieg ehemaliger ausländischer Arbeitnehmer*, Andreas Goldberg, in «Informationen zur Raumentwicklung», n. 7-8.

Nell'ambito di uno studio sulla diffusione del lavoro autonomo tra gli stranieri residenti in Germania, l'autore analizza i cammini, i percorsi, gli ostacoli incontrati e i successi e gli insuccessi ottenuti da un campione di imprese turche, italiane, greche e jugoslave.

*Discrimination of migrant workers in Western Europe*, Roger Zegers de Beijl.

Partendo dai risultati di un'indagine sulla discriminazione dei lavoratori stranieri in Europa, l'autore si chiede: a) quale sia l'attuale situazione sul mercato del lavoro per i lavoratori stranieri; b) con quali tipi di problemi essi debbono confrontarsi; c) quale sia l'atteggiamento dei giovani immigrati nei confronti della formazione scolastica e professionale e in che modo esso finisca con l'influenzare il loro inserimento nel mondo del lavoro; d) quali siano le forme di discriminazione tipiche a cui sono soggetti; e) quali ostacoli impediscano il cambiamento dello status professionale da quello di lavoratore dipendente a quello di lavoratore autonomo.

*Ausbildungsinadäquate Beschäftigung der Absolventen des Bildungssystems* Berichterstattung zur *Struktur und Entwicklung unterwertiger Beschäftigung in Ost- und Westdeutschland*, Felix Büchel, Gernot Weisshuhn.

La ricerca analizza il fenomeno, soltanto recentemente dibattuto, relativo a quei lavoratori che non riescono ad ottenere un'occupazione corrispondente al proprio livello di qualifica professionale. Partendo dai dati rappresentativi del SOEP (*Sozioökonomisches Panels*) gli autori incentrano l'analisi sui lavoratori occupati che hanno concluso i propri studi universitari o professionali in Germania.

Accanto alla rilevazione dei dati sulla struttura degli occupati (per sesso, età, reddito percepito e settore di attività economica), gli autori procedono ad un confronto tra la qualifica professionale formale degli occupati ed il livello di conoscenze richieste dall'attività svolta. Su tale base viene rilevato come nella Germania occidentale circa un quinto degli occupati con diploma professionale (*Berufsabschluss*) esercita un'attività al di sotto della propria qualifica professionale. Tale rischio si riduce all'incrementarsi del livello di istruzione raggiunto e riguarda specialmente le persone anziane non laureate, i giovani appena laureati e, in generale, i lavoratori autonomi. Nella Germania dell'Est un occupato su quattro esercita un'attività al di sotto della propria qualifica professionale; maggiormente colpite sono proprio le persone più qualificate.

*Kleinere und mittlere Unternehmen, Existenzgründungen und neue Selbständige: Beschäftigungspolitische Hoffnungsträger?*, Doris Wiethölter, Dieter Bogai, in «Arbeit und Beruf», Vol. 48, n. 8.

Gli autori evidenziano, in una prospettiva internazionale, il contributo all'occupazione fornito dalle piccole e medie imprese e, in generale, dalle diverse forme di attività in proprio. Attraverso misure di sostegno e contributi finanziari ai disoccupati che vogliono intraprendere un'attività in proprio, si fornisce, dunque, non soltanto un aiuto diretto a questi ultimi, ma si aprono anche, indirettamente, importanti prospettive occupazionali per il futuro.

*Weg aus der Arbeitslosigkeit – Berufliche Mobilität von Existenzgründern die mit Überbrückungsgeld nach 55a AFG gefördert wurden*, Frank Wiessner, in «Institut für Arbeitsmarkt und Berufsforschung», Nürnberg.

Indagine sulla mobilità e il successo/insuccesso delle attività imprenditoriali che durante il biennio 1994/1995 hanno beneficiato di misure di sostegno. In particolare si rileva come quelli che sono rimasti fedeli alla loro prima attività sperimentino in genere maggiori successi rispetto a coloro che si sono spostati verso altri campi.

Pur tuttavia, tali risultati vengono relativizzati alla luce della considerazione di altre variabili rilevanti, quali l'esperienza lavorativa accumulata.

*Neue Qualifizierungs- und Beschäftigungsfelder – Dokumentation des BIBB/LAB-Workshops am 13./14. November 1995*, Alex Laszlo, Manfred Tessaring (a cura di), in «Bundesinstitut für Berufsausbildung» Berlin, Bonn.

Il «Bundesinstitut für Berufsausbildung» e l'«Institut für Arbeitsmarkt- und Berufsforschung» del «Bundesanstalt für Arbeit» hanno organizzato nel 1995 a Berlino un workshop, avente per tema le nuove forme e i nuovi campi di qualificazione professionale e di occupazione. Tra gli altri vengono trattati: a) gli sviluppi e le tipologie delle nuove forme di occupazione e dei nuovi percorsi professionali; b) lo sviluppo settoriale dell'occupazione in Germania,

c) la situazione occupazionale per tipo di attività svolta e livello di qualifica professionale; d) le chances occupazionali per i lavoratori privi di qualifica professionale formale e le attività lavorative per i giovani con minori capacità di apprendimento.

*Überbrückungsgeld hilft arbeitslosen Frauen und Männern beim Sprung in die Selbständigkeit – Strukturmerkmale und Anhaltspunkte zum Erfolg der Förderung*, Christian Brinkmann, Manfred Otto, in «Institut für Arbeitsmarkt- und Berufsforschung», Nürnberg.

Dalla primavera del 1995 l'IAB analizza il successo delle misure di sostegno e aiuto finanziario promosse a favore dei lavoratori che esercitano un'attività in proprio. In particolare, vengono riportate informazioni sulle caratteristiche di tale categoria di lavoratori in base all'età, al sesso e al tipo di attività svolta. Tra i diversi fattori indicativi del successo/insuccesso delle suddette misure di sostegno vengono rilevati: la sospensione degli aiuti, il ritorno alla disoccupazione (indicativi di un insuccesso), la persistenza nell'esercizio della propria attività, l'occupazione di altri lavoratori all'interno della propria azienda (indicativi del successo dell'attività).

Il periodo di osservazione si estende su 21 mesi al massimo. Si osserva altresì come i risultati delle misure di sostegno al lavoro autonomo siano stati in generale piuttosto positivi.

*Probleme mit der Selbständigkeit – Freiraum mit Risiko*, Lutz von Rosenstiel e altri, in «Uni Berufswahl- Magazin», Vol. 19, n. 1.

L'ingresso nel mondo del lavoro per i giovani laureati sta diventando sempre più difficile; ciò porta molti a dover scegliere tra una disoccupazione di durata più o meno lunga e il rischio di intraprendere un'attività in proprio. Sotto la spinta della necessità sono in molti a scegliere la seconda possibilità, senza essere provvisti, tuttavia, del necessario bagaglio di professionalità e esperienza lavorativa, cosicché il reddito percepito risulta spesso insufficiente. Tali situazioni lavorative che si formano al limite tra il lavoro formalmente autonomo e la dipendenza di fatto non sono prive di rischio.

Lo studio evidenzia i problemi collegati a tali tipi di occupazione e l'importanza di godere di un'opportuna professionalità e della conoscenza approfondita delle misure di sostegno e aiuto finanziario offerte dalle diverse istituzioni.

*Zukunftsmodell "Freier Beruf" - Qualifikation in Erfolg umsetzen, Sonja Bischoff.*

I liberi professionisti si sentono sempre più pressati dalla concorrenza; dati gli attuali sviluppi sul mercato del lavoro, non tutti i laureati possono contare di trovare un lavoro fisso e ai professionisti e ai dirigenti troppo giovani per la pensione non rimane altra possibilità che mettersi in proprio. Per farlo con successo occorre sapere come muoversi. A tale scopo l'autrice evidenzia quali siano le conoscenze economico-aziendali necessarie per convertire efficacemente le proprie conoscenze, esperienze e capacità professionali nel successo di una propria attività imprenditoriale.

*Positive Zwischenbilanz für "Überbrückungsgeld-Empfänger" – Wer die ersten drei Jahre übersteht, hat einen wichtigen Schritt beim Aufbau einer selbständigen Existenz getan, Frank Wiessner, Institut für Arbeitsmarkt und Berufsforschung, Nürnberg.*

In un'indagine molto disaggregata il "Bundesanstalt für Arbeit" ha intervistato per telefono e tramite questionari scritti nuovi imprenditori che hanno beneficiato di forme di sostegno e aiuti finanziari negli anni 1994/1995. E' stato rilevato come a tre anni di distanza dalla fondazione dell'azienda ben il 70% di essi continuano a lavorare in proprio; il 5% esercita la propria attività soltanto come impiego secondario; il 12% ha intrapreso un'attività con obbligo assicurativo; solo l'11% è nuovamente disoccupato. E' stato altresì rilevato come, in genere, le imprese di nuova fondazione abbiano assunto un collaboratore, aprendo promettenti prospettive occupazionali.